

**Scuola dell'Infanzia Paritaria  
Scuola Primaria Paritaria  
"SACRA FAMIGLIA"  
Suore della SS. Ma Madre Addolorata**



**PROGETTO EDUCATIVO  
D'ISTITUTO**

**Roma, 10 settembre 2007**

**Revisione**

## Premessa

L'educazione abbraccia il processo di maturazione permanente lungo tutto il corso dell'esistenza e si attua attraverso una pluralità di istituzioni e di ambienti.

La Congregazione delle Suore della SS. Madre Addolorata del Terz'Ordine Regolare di San Francesco di Assisi considera «l'insegnamento in nome di Gesù»<sup>1</sup> come uno degli obiettivi del proprio apostolato.

La scuola si presenta come una particolare manifestazione del nostro servizio apostolico e viene a costituire un'esperienza fondamentale per la formazione della persona e per la cooperazione allo sviluppo della civiltà umana.

Il presente Progetto Educativo, condiviso da tutta la comunità educante, specifica la nostra identità ed è per tutti punto di riferimento e utile strumento di discernimento, di programmazione e di innovazione delle attività e delle opere svolte.

---

<sup>1</sup> *Via della nostra vita, Costituzioni della Congregazione delle Suore della SS. Madre Addolorata*, Goiania, 1992, 52.

## Capitolo primo

### **MISSIONE EDUCATIVA DELLE SUORE DELL'ADDOLORATA**

La missione educativa delle Suore della SS. Madre Addolorata del Terz'Ordine Regolare di San Francesco d'Assisi è espressione del carisma e del mandato apostolico affidato dalla Chiesa alla nostra Congregazione.

In questo documento noi ne indichiamo la sorgente e definiamo la nostra specifica identità educativa attraverso principi e finalità, fondati sulla pedagogia francescana e sulla tradizione della nostra famiglia religiosa.

#### **1. Carisma e tradizione**

La nostra missione educativa nasce dal «desiderio di seguire Gesù, come religiose francescane, secondo la visione della nostra fondatrice Madre Francesca Streitl.»<sup>2</sup>.

Il carisma che è emerso durante gli anni della fondazione della Congregazione dà forma alla nostra missione specifica «attraverso una vita dedicata al servizio apostolico, animata da uno spirito contemplativo, ci prendiamo cura di coloro che sono nel bisogno, specialmente dei poveri, e, nella nostra povertà, al di sopra di tutto cerchiamo Dio».<sup>3</sup>

Fin dalle origini le prime sorelle hanno accolto questo carisma come dono prezioso, dirigendo la propria attenzione verso la cura degli ammalati e l'insegnamento, specialmente per i poveri e gli emarginati dalla società.<sup>4</sup> Seguendo l'impulso dello Spirito Santo, si sono recate nei villaggi, in terra di missione, nelle parrocchie, nei luoghi dimenticati da molti per annunciare il Vangelo e promuovere, attraverso un umile servizio, una vita dignitosa e a servizio della riforma della società.

Da oltre un secolo in conformità al carisma e alla propria tradizione, le suore accolgono, educano ed istruiscono i ragazzi di ogni condizione sociale per la loro promozione umana, culturale e religiosa.<sup>5</sup>

---

<sup>2</sup> *Via della nostra vita*, 2.

<sup>3</sup> *Via della nostra vita*, 4.

<sup>4</sup> Significativo è questo brano delle Costituzioni «Insegnare e curare in nome di Gesù sono state le principali missioni apostoliche della Congregazione sin dalle sue origini. L'istruzione e l'assistenza sanitaria per coloro che soffrono a causa della loro povertà, della loro debolezza o privazione continuano ad essere gli obiettivi del nostro apostolato.» *Via della nostra vita*, 52.

<sup>5</sup>Confronta *Costituzioni Suore della Carità della Madre Addolorata*, Roma, 1885, 81.

## 2. Principi fondamentali

La tradizione educativa della nostra Congregazione, tesa a promuovere ogni uomo e a cooperare alla costruzione di una società, fondata sui valori della giustizia, della libertà e della pace<sup>6</sup>, attingendo alla spiritualità francescana, considera l'uomo e la fraternità valori inscindibili che determinano tutto il processo educativo.

L'uomo è considerato:

- nella sua dignità di persona unica e irripetibile<sup>7</sup>;
- nella totalità delle sue dimensioni ed espressioni;
- nella verità di "creatura di Dio fatta ad immagine di Gesù Cristo secondo il corpo e a sua somiglianza secondo lo Spirito"<sup>8</sup>;
- nella sua realtà di persona umana<sup>9</sup>;
- nella sua vocazione di figlio di Dio.

La fraternità<sup>10</sup> è considerata come:

- testimonianza al mondo della universale paternità di Dio e dell'universale fraternità dell'uomo;
- strumento per la promozione della pace e della giustizia;
- mezzo di servizio e di apertura verso i bisogni dell'uomo;
- luogo privilegiato di crescita e di maturazione della persona;
- dono di Dio, dove si può sperimentare condivisione, bontà, solidarietà, comprensione e cooperazione.

## 3. Stile educativo

La nostra azione educativa si fonda particolarmente su alcuni principi pedagogici francescani:

---

<sup>6</sup> Vedi *Promulgazione sul ministero delle Suore dell'Addolorata*, 15° Assemblea generale, Roma, 1993.

<sup>7</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Evangelium Vitae*. Lettera enciclica sul valore e l'invulnerabilità della vita umana. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1995, 34.

<sup>8</sup> *V Ammonizione*, Fonti Francescane, Assisi, EFR, 1986, FF 153.

<sup>9</sup> GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor Hominis*. Lettera enciclica. Città del Vaticano, Libreria Vaticana, 1979, 13. III.

<sup>10</sup> BONI ANDREA, *Fraternità*, Dizionario Francescano, Ed. Messaggero, 1995, 715 – 740.

- l'originalità, la dignità, il valore della persona richiedono che essa sia accolta così come è, perché sia riconosciuta come un dono e siano valorizzate attitudini e doti naturali;
- l'amore è origine, metodo e strumento di conoscenza: fa cogliere in ogni evento e in ogni creatura il vero, il bello e il buono;
- il senso della fraternità permea tutto il processo educativo, conducendo la persona alla comunione con le cose, con gli uomini e con Dio;
- la certezza che Dio è presente nella vita e nella storia dell'uomo apre alla speranza e alla responsabilità nel costruire una società più giusta e libera;
- la consapevolezza della relatività delle cose libera la persona dal desiderio di possesso e di dominio, rendendola capace di condivisione, di dono gratuito, di gioia e di lode a Dio.

Le suore svolgono la loro missione attraverso una presenza contrassegnata «dal profondo rispetto, dalla carità, dalla generosità, dalla semplicità, dall'umiltà e dalla penitenza».<sup>11</sup>

---

<sup>11</sup> *Via della nostra vita*, 5.

## Capitolo secondo

### **IDENTITA' DELLA SCUOLA "SACRA FAMIGLIA"**

In questo breve capitolo verrà presentata l'origine della scuola e il suo sviluppo, delineandone le caratteristiche che le sono proprie e il ruolo che svolge nella società civile ed ecclesiale.

#### **1. Origine e sviluppo**

La scuola "Sacra Famiglia", gestita dalle Suore della SS. Madre Addolorata del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco d'Assisi, vede la sua origine e il suo sviluppo dal 1956 ad oggi.

Nello spirito delle origini, sotto richiesta del Vicariato di Roma, le prime suore furono inviate nel quartiere di Capannelle, alla periferia della città, dove nel 1956 aprirono la scuola materna.

Durante l'anno scolastico 1956/'57 e 1957/'58 le suore cominciarono ad accogliere i pochissimi bambini della zona: le famiglie versavano in condizioni economiche poverissime e ricompensavano le suore con generi alimentari o quanto poveramente riuscivano ad avere dalle loro misere fattorie.

Il 30 settembre 1959 giunse finalmente la tanto attesa approvazione dell'ispettorato scolastico a firma dell'ispettrice scolastica De Rossi Valentini Margherita e con essa alcuni aiuti, grazie ai quali si riuscì a far fronte alle precarie condizioni sia delle famiglie che della scuola.

Nell'anno scolastico 1965/'66 gli iscritti superarono i 30 bambini per ognuna delle tre sezioni presenti e rispondendo alla domanda dei genitori venne presentata la richiesta di apertura della scuola elementare, in modo da poter offrire una continuità formativa. L'approvazione dell'ispettorato scolastico a firma dell'ispettrice scolastica Matano Beatrice giunse il 20 settembre 1966.

La scuola ha avuto fino ad oggi un costante sviluppo tanto da essere conosciuta non solo nella zona di Capannelle, ma anche nei quartieri limitrofi. Tale crescita ha avuto luogo sia per la serietà e la competenza con cui la scuola veniva gestita, sia per i servizi offerti in risposta alle domande e ai bisogni delle famiglie, come ad esempio il trasporto, le attività sportive, il servizio mensa e l'introduzione di diversi laboratori manipolativi ed espressivi.

## 2. Caratteristiche

La nostra scuola si presenta con alcune caratteristiche fondamentali che esprimono lo stile proprio della nostra tradizione educativa:

- attenzione particolare rivolta all'accoglienza di bambini in situazione di povertà economica, familiare o culturale;
- la finalità di ogni attività d'istruzione e di formazione è posta nella crescita globale di ciascun alunno;
- ogni sforzo è teso a creare un clima familiare nelle relazioni e nella vita scolastica;
- il primato è dato all'evangelizzazione e alla crescita nella fede cristiana: questo aspetto non preclude l'accoglienza ed il profondo rispetto verso i bambini e le famiglie che non sono pervenuti alla fede o che non intendono accoglierla;
- il nostro metodo educativo si fonda sulla prevenzione, la persuasione e il dialogo:
  - ogni bambino è accolto nella sua unicità;
  - è rispettato nei suoi tempi di crescita;
  - è aiutato a porsi in relazione con sé stesso, gli altri, il mondo, Dio.

## 3. Nella società civile ed ecclesiale

La scuola "Sacra Famiglia":

- è presente nella società civile nel campo educativo, di cui attua gli Ordinamenti, i Programmi e le indicazioni;
- svolge un servizio di formazione e di educazione integrale dei bambini;
- esprime una specifica e caratteristica identità civile con pienezza di diritti e di responsabilità;
- porta nella comunità civile il proprio apporto, offrendo un modello comunitario di educazione;
- si colloca a pieno diritto e con piena responsabilità nella vita e nella missione della Chiesa, collaborando attivamente al suo interno;
- si attiva per conoscere e rispondere in modo adeguato alle esigenze del territorio.

La scuola rimane indipendente da ogni ideologia e politica di partito, rifiuta tutto ciò che favorisce la miseria, l'ingiustizia e la violenza e coopera con quanti costruiscono una società solidale, più degna dell'uomo.

Gli educatori sono presenti nei vari organismi di partecipazione a livello ecclesiale e civile.

## Capitolo terzo

### **FINALITA' EDUCATIVE**

La nostra scuola si propone, mediante l'incontro vivo con il patrimonio culturale e la rivelazione cristiana, la formazione integrale della persona e l'educazione alla fede.<sup>12</sup>

La comunità educativa propone agli alunni un cammino che tiene conto della loro dimensione individuale, interpersonale, culturale e religiosa.

#### **1. La dimensione individuale**

Ogni alunno, in quanto persona unica ed irripetibile, verrà aiutato a :

- prendere coscienza della propria identità, allo scopo di individuare e potenziare le proprie capacità e sviluppare delle specifiche competenze;
- progredire gradualmente verso l'autonomia e la libertà responsabile;
- maturare il senso etico e religioso;
- scoprire il proprio progetto originale di vita cristiana.

#### **2. La dimensione interpersonale**

Ogni alunno, in quanto persona, è inserito in una rete di relazione ed è egli stesso relazione.

La comunità educativa lo guiderà a :

- assumere atteggiamenti di solidarietà, accoglienza e rispetto verso i coetanei, gli adulti, i diversi, i più poveri;
- comprendere in modo creativo gli eventi e i diversi linguaggi in modo tale da poter essere, in futuro, membro attivo nella società;
- adattarsi costruttivamente alle trasformazioni del proprio ambiente.

#### **3. La dimensione culturale**

Nella scuola il modello comunitario di educazione, i processi di insegnamento e di apprendimento, il metodo di lavoro didattico, l'ambiente e la vita intera che vi si svolge, trovano la loro ispirazione nel Vangelo.

L'alunno viene aiutato a :

---

<sup>12</sup> E' utile il confronto con: Congregazione per l'educazione cattolica, *La dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica*, Roma, 1988.

- ristrutturare attivamente i contenuti di apprendimento;
- esprimere il senso delle esperienze vissute attraverso il dialogo.

Nella relazione educativa - didattica l'educatore:

- va incontro all'alunno nella sua situazione personale;
- aiuta a superare, servendosi anche dei supporti delle nuove tecnologie, le difficoltà di apprendimento, consapevoli che queste non sono isolabili dall'insieme della struttura personale e dalle situazioni familiari e ambientali;
- si relaziona con l'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto con amicizia;
- non isola gli alunni uno dall'altro, anche se accoglie ognuno nella sua individualità;
- aiuta a sviluppare nei bambini il senso di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia con i coetanei e gli adulti;

#### **4. La dimensione religiosa**

La religiosità è un'esigenza tipicamente umana, pertanto la nostra scuola in quanto scuola cattolica si impegna nel rispetto di ogni credo a :

- portare ogni alunno ad aprirsi al trascendente;
- annunciare la centralità di Gesù Cristo nella vita dell'uomo e del mondo;
- far maturare e crescere progressivamente ogni bambino nei valori cristiani.

## Capitolo quarto

### LA COMUNITA' EDUCATIVA

La comunità educativa è il centro propulsore responsabile di tutta l'esperienza educativa e culturale. Essa è promossa dalla comunità religiosa e vi entrano a diverso titolo, con pari dignità e nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, genitori, allievi ed ex allievi, uniti dal Progetto Educativo che li vede impegnati in un processo comune di formazione.

#### 1. L'identità della comunità educativa

La comunità educativa è:

- soggetto ecclesiale, poiché in essa la comunità cristiana assume la dimensione educativa e culturale della propria esperienza di fede, nella varietà delle presenze, delle vocazioni e dei ministeri;
- soggetto civile, al cui interno ogni persona matura la sua personalità e, in comunione con gli altri, apprende e incomincia a sviluppare, secondo le proprie possibilità e scelte vocazionali, una funzione che contribuisce al progresso materiale e spirituale della società;
- soggetto dell'educazione, che fa nascere relazioni interpersonali aperte e serene ed esperienze di gruppo e associative, quali luoghi indispensabili alla crescita personale e sociale;
- modello di conduzione educativa, conforme allo spirito di fraternità proprio del nostro carisma, capace di rispondere alle esigenze partecipative dei bambini, delle loro famiglie e alle attuali trasformazioni culturali ed istituzionali della società.

I compiti della comunità educativa sono:

- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo secondo il progetto d'istituto;
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- condividere le esigenze educative pastorali della comunità religiosa, portatrice del carisma;
- coordinare il proprio lavoro con le altre forze ecclesiali a servizio dell'educazione dei bambini del territorio, inserendo il progetto nel piano

pastorale della Chiesa locale ed offrendo il proprio contributo educativo alla comunità cristiana;

- collaborare con istituzioni civili e partecipare alle iniziative presenti nel territorio.

## **2. Le componenti della comunità educativa**

In questo breve paragrafo saranno presentate ogni componente della comunità educativa e le sue caratteristiche.

### *2.1. La comunità religiosa*

La comunità educativa ha il suo nucleo animatore nella comunità religiosa. Questa offre la testimonianza di chi fa la scelta evangelica, vivendola in forma radicale, attraverso la professione religiosa e di chi dedica intelligenza, energie, creatività e vita al servizio dei bambini nello stile del nostro carisma.

La comunità religiosa, attraverso i suoi organismi costituzionali, è titolare del servizio educativo, scolastico e formativo, ed è responsabile:

- dell'identità, della direzione, dell'animazione e della gestione della scuola. Essa ne risponde davanti alla congregazione, alla chiesa locale, all'autorità civile ed all'opinione pubblica;
- della scelta, assunzione e preparazione delle insegnanti e delle educatrici della scuola;
- dell'accoglienza dei bambini i cui genitori fanno richiesta di essere iscritti;
- della crescita della capacità di collaborazione tra docenti, allievi e genitori nel rispetto dei ruoli e delle competenze;
- degli ambienti e delle attrezzature necessarie al buon andamento dell'attività scolastica e formativa;
- dell'approvazione della programmazione annuale, del rendiconto amministrativo, delle rette scolastiche, delle eventuali convenzioni e di tutti quegli atti che coinvolgono la responsabilità delle Suore della SS.ma Madre Addolorata;
- dell'amministrazione scolastica.

La comunità religiosa crea con i bambini, i genitori e le altre componenti della comunità educativa una famiglia dove gli interessi e le esperienze di ognuno sono posti a fondamento e accompagnano l'atto educativo. Gli educatori non solo insegnano, ma assistono, si divertono, giocano, fanno attività e pregano insieme con gli alunni. Sono persone disponibili a stare con i bambini, capaci di farsi carico dei loro problemi.

La comunità religiosa è costituita da religiose a cui è affidato come ministero il servizio educativo. Come consacrate interpretano l'esperienza storica della propria Congregazione, l'esperienza religiosa del carisma, la loro personale consacrazione e lo esprimono attraverso un contributo culturale coerente, aperto al Trascendente, mediante tutti i curricoli formativi.

## *2.2. Le insegnanti e le educatrici*

Le insegnanti e le educatrici:

- si impegnano a svolgere la propria missione nella scuola attraverso una scelta personale del Progetto Educativo d'Istituto;
- fanno parte della comunità educativa in qualità di titolari di specifiche competenze professionali, educative e didattiche;
- esercitano la libertà di insegnamento soprattutto nell'elaborazione educativa e didattica della cultura e nella programmazione, attivazione e valutazione di processi di insegnamento e di apprendimento;
- si aggiornano costantemente per rispondere con intelligenza e autorevolezza all'evoluzione della cultura e della società.

Le insegnanti e le educatrici, religiosi e laici, in forza del Battesimo, divengono soggetti della missione salvifica della Chiesa. Sono perciò inseriti a pieno titolo nell'impegno educativo pastorale, secondo l'identità e il progetto delle Suore dell'Addolorata e secondo la loro competenza professionale.

La loro scelta è espressione di una decisione attenta e ponderata, che esige equilibrio, serietà e tenore di vita coerenti con l'impegno educativo: la loro testimonianza personale infatti è origine e sostegno all'interiorizzazione dei valori da parte dei bambini.

La comunità religiosa facilita l'inserimento delle insegnanti e delle educatrici attraverso tempi iniziali e ricorrenti di formazione per un'adeguata conoscenza del carisma, delle discipline teologiche e delle scienze umane necessarie alla sintesi fede - cultura e per una concreta ricerca di autentica innovazione nella scuola.

L'inserimento dei laici riafferma l'originalità del modello comunitario di educazione e contribuisce a caratterizzare la scuola come espressione della comunità cristiana, evidenziando la significatività ecclesiale del loro impegno educativo.

A garanzia della continuità tecnico - didattica e della possibilità di una reale programmazione educativa e pastorale, si mira alla stabilità delle insegnanti e delle educatrici.

E' compito delle educatrici e dei formatori:

- prendersi a cuore le varie dimensioni del Progetto Educativo di istituto;
- approfondire la propria formazione di fede, in modo che il loro servizio professionale diventi testimonianza cristiana;
- impegnarsi a conoscere adeguatamente e ad assimilare il nostro carisma;
- partecipare attivamente ai diversi momenti della programmazione;
- curare con responsabilità l'attuazione delle decisioni prese;
- verificare l'efficacia del lavoro svolto;
- curare il proprio aggiornamento educativo - didattico.

### 2.3. I genitori

I genitori:

- per il fatto di aver generato i figli, sono tenuti per obbligo gravissimo<sup>13</sup> ad educarli e sono da riconoscere come loro primi e privilegiati educatori;
- trovano una collocazione qualificata all'interno della comunità educativa e partecipano del Progetto Educativo, che deve costituire terreno di dialogo, di confronto e di collaborazione;
- offrono volontariamente il loro apporto professionale alla comunità educativa e ne trasmettono la ricchezza in forme culturali proprie;
- sono chiamati a rendere autentiche le motivazioni in base alle quali operano la scelta della scuola.

Il Carisma proprio della nostra Congregazione sviluppa uno stile familiare nelle relazioni. Il nostro stile educativo diviene per le famiglie, che fanno parte della comunità educativa della nostra scuola, proposta di uno stile di relazione e di crescita dei coniugi e di

---

<sup>13</sup> Concilio Vaticano II, *Gravissimum Educationis*, Dichiarazione su «L'educazione cristiana». Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1965, 3.

dialogo educativo con i figli. Esso potrà illuminare i rapporti con le istituzioni e le agenzie educative, un impegno di cittadinanza attiva nella società civile e di presenza laicale nella comunità ecclesiale.

I genitori cristiani portano nella scuola un'originale esperienza coniugale, santificata dal sacramento del matrimonio e la esprimono culturalmente, facendola interagire con le altre esperienze di vita cristiana presenti nella comunità.

Ai genitori, quali diretti responsabili della crescita dei figli, in particolare compete:

- dialogare con gli educatori per l'acquisizione di competenze educative più adeguate;
- partecipare personalmente, anche tramite gli organi collegiali, alla vita della scuola nei momenti di programmazione, di revisione educativa e di impegno nelle attività di tempo libero;
- collaborare attraverso associazioni specifiche all'azione della scuola e stabilire opportuni collegamenti con il territorio, per promuovere nel sociale, lo sviluppo di un servizio educativo sempre più ispirato al carisma delle Suore dell'Addolorata;
- offrire le proprie competenze professionali per un servizio che qualifichi maggiormente la scuola e le attività integrative;
- impegnarsi sul piano politico a promuovere l'approvazione di quelle leggi che nel riconoscimento dei diritti - doveri dei singoli cittadini, assicurano a tutti la possibilità di scegliere la scuola che desiderano in coerenza con i propri principi educativi.

#### 2.4. *Gli allievi*

I bambini:

- sono portatori del diritto/dovere ad un'educazione cristiana, capace di dare risposte alla loro indole, alle differenze dei sessi, alla cultura e alle tradizioni del nostro paese, e insieme aperta alla fraterna comunione con gli altri popoli;
- come titolari del diritto di libertà di apprendimento, sono protagonisti primari del cammino formativo: partecipano in modo creativo all'elaborazione e attuazione di esso, nelle forme rese progressivamente possibili dal maturare dell'età e con le caratteristiche loro proprie di autenticità ed entusiasmo;
- la loro collaborazione, nella partecipazione alla vita della comunità scolastica, li abitua all'autonomia e alla responsabilità;
- attraverso specifiche occasioni di catechesi, di vita liturgica e di iniziative sviluppano la loro vita cristiana.

#### 2.5. *Gli ex-allievi*

Nella comunità educativa possono partecipare gli ex-allievi che condividono il progetto e il carisma delle Suore dell'Addolorata, portando il proprio contributo in novità ed entusiasmo.

#### 2.6. *Il personale ausiliario*

La presenza del personale ausiliario è educativa e aiuta a creare le condizioni di un buon funzionamento logistico e organizzativo della scuola.

#### 2.7. *I volontari*

Nella comunità educativa rientrano a pieno titolo e con una funzione educativa, tutte le persone che, condividendo il Progetto Educativo dell'Istituto, apportano il loro contributo gratuitamente nello spirito del servizio cristiano.

### **3. La Coordinatrice didattica**

La Coordinatrice didattica, in stretta collaborazione con la comunità religiosa e le strutture di partecipazione:

- mantiene vivo lo spirito e lo stile educativo della Congregazione tra le insegnanti, le educatrici, i genitori e gli allievi;

- promuove l'accordo, la collaborazione e la corresponsabilità tra le varie componenti della comunità educativa;
- mantiene i rapporti con la Chiesa locale;
- si mette in dialogo continuo con il servizio di Pastorale scolastica della diocesi per avere orientamenti e stimoli;
- cura la formazione spirituale delle insegnanti, delle educatrici e dei genitori;
- cura la realizzazione del profilo educativo dei bambini e la formazione permanente degli educatori;
- è responsabile dell'Opera e dei rapporti con i terzi;
- nomina su proposta le insegnanti, le educatrici e i formatori laici;
- fa parte di diritto del Consiglio d'istituto;
- ha facoltà di partecipare al Collegio docenti e ai Consigli di classe.

#### **4. Strutture di partecipazione**

Le strutture di partecipazione mirano a creare le condizioni ideali per una sempre maggiore corresponsabilità della vita scolastica, incrementando la collaborazione fra insegnanti, educatrici e genitori.

Nella scuola esse rispondono alla logica del modello comunitario di educazione e alla nostra tradizione educativa.

##### *4.1. Consiglio di direzione*

È l'organo che presiede all'animazione e alla gestione dell'intero istituto:

- è formato dalle suore ed eventualmente da collaboratori laici, nominati dalla direzione secondo responsabilità e competenze;
- affronta periodicamente gli aspetti portanti della vita educativa e scolastica (applicazione del PEI, ratifica e adozione del POF di cui garantisce e verifica la sintonia con le linee educative delle Suore della SS.ma Madre Addolorata, individuazione e promozione di strategie per la qualità dell'offerta formativa);
- studia e propone soluzioni ai problemi emergenti (situazioni particolari dei corsi scolastici, iniziative culturali, sociali, religiose...);
- si riunisce, di norma, una volta al trimestre, su convocazione dell'Ente Gestore.

#### 4.2. Consiglio d' Istituto

Il Consiglio è composto dai rappresentanti eletti dei genitori, degli insegnanti, dalla Coordinatrice didattica e dal Legale rappresentante o suo delegato. Esso, fatte salve le competenze del Collegio Docenti e dei Consigli di classe formula proposte riguardanti :

- l'attuazione e la verifica del Progetto Educativo;
- l'adattamento del calendario scolastico;
- la scelta delle iniziative per la formazione dei genitori;
- i contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
- la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librerie;

#### 4.3. Collegio docenti

Il Collegio docenti è concepito sia come organismo specifico di ciascun corso scolastico, sia come assemblea di tutti i docenti della scuola. Esso stabilisce i criteri generali della programmazione educativa e didattica annuale e assume relative delibere, anche in ordine ai tempi e alle modalità di attuazione e verifica. Si raduna all'inizio dell'anno scolastico e almeno una volta a quadrimestre.

#### 4.4. Consiglio di classe o di sezione

E' composto dalle insegnanti, dai rappresentanti dei genitori degli alunni della classe o della sezione ed è presieduta dalla Coordinatrice. E' un momento di analisi dei problemi della classe/sezione e di ricerca di soluzioni adeguate.

#### 4.4. Assemblea dei genitori e delle insegnanti

Può essere relativa ad una singola classe/sezione o a più classi/sezioni. Essa ha compiti di verifica e/o di riformulazione della programmazione per iniziative e problemi di ordine generale e di favorire la collaborazione scuola – famiglia.

Di norma si riunisce all'inizio dell'anno scolastico, durante il mese di ottobre, per la presentazione della programmazione educativo – didattica e quando se ne ravvisi la necessità o l'opportunità.

## Capitolo quinto

### **L'AMBIENTE SCOLASTICO E FORMATIVO**

La comunità educativa della scuola materna è attenta a creare un ambiente scolastico e formativo che permetta l'educazione integrale del bambino, inteso come soggetto attivo, protagonista della propria storia, socialmente competente ed in grado di porsi in interazione in modo significativo con gli adulti di riferimento.

#### **1. L'ambiente francescano della scuola**

Secondo la nostra tradizione, la comunità educativa favorisce rapporti interpersonali tra le insegnanti/educatrici e gli alunni fondati sulla semplicità, la gioia e l'accoglienza.

Le attività non si riducono allo svolgimento del programma ma abbracciano tutte le esigenze dei bambini. All'interno dell'ambiente scolastico vengono favorite attività parascolastiche ricreative, sociali, sportive, culturali e religiose.

Secondo la nostra tradizione, la vita di famiglia trova il centro e l'energia nei sacramenti dell'Eucarestia e della Riconciliazione per la vita di comunione, per l'educazione alla fede e per il raggiungimento della salvezza.

La comunità educativa mira a valorizzare quelle associazioni dei genitori al suo interno che sono in sintonia con il proprio Progetto Educativo.

#### **2. Percorsi educativi**

Per rispondere alle sfide, lanciate dalla cultura attuale, la nostra comunità educativa attiva, seguendo le indicazioni ministeriali, alcuni percorsi che si rifanno ai nodi centrali della maturazione dei bambini e attorno ai quali si concentra il significato della fede.

##### *2.1. Maturazione dell'identità e conquista dell'autonomia*

La formazione dell'identità e la conquista dell'autonomia sono il risultato di molteplici e diversi fattori, legati alla maturazione dell'individuo, alla qualità delle relazioni primarie e dell'ambiente familiare, al rapporto con il contesto sociale.

Per questo ogni educatore:

- promuove nei bambini una seria valorizzazione ed elaborazione delle esperienze;
- li aiuta ad acquisire e rafforzare la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità;

- li conduce progressivamente a compiere scelte e ad affrontare con responsabilità le conseguenze.

La catechesi aiuterà i bambini ad iniziare a percepire e valutare la moralità dei propri gesti e comportamenti in relazione ai contesti relazionali e normativi diversi.

## 2.2. *L'educazione all'amore e alla famiglia*

L'esperienza tipica del nostro carisma francescano orienta ogni educatore ad alcune scelte semplici ma efficaci.

- È fondamentale creare attorno ai bambini un clima educativo ricco di scambi comunicativo - affettivi. Il sentirsi accolto, riconosciuto, stimato e amato è la migliore lezione sull'amore;
- l'educazione integrale della persona e il sostegno della grazia porteranno i bambini ad apprezzare i valori autentici della castità (il rispetto di sé e degli altri, la dignità della persona, la trasparenza delle relazioni) come annuncio del Regno e come denuncia di situazioni di strumentalizzazione e di schiavitù;
- gli incontri tra bambini, vissuti come momenti di arricchimento vicendevole, aprono al dialogo e all'attenzione verso l'altro e fanno scoprire la ricchezza della reciprocità e complementarità, che investe il livello del sentimento e dell'intelligenza, del pensiero e dell'azione. Si giunge così alla scoperta dell'altro, accolto nel suo essere e rispettato nella sua dignità di persona;
- la sessualità viene colta come valore che matura la persona;
- il confronto con persone che vivono l'amore matrimoniale ha la forza della testimonianza. Atteggiamenti legati alla donazione e alla gratuità vengono fortemente intuiti ed assimilati;
- la testimonianza del religioso, che vive in modo limpido e lieto la sua donazione nella castità, fa percepire al bambino la possibilità di vivere una simile esperienza d'amore.

## 2.3. *L'educazione sociale*

Un'educazione integrale deve misurarsi oggi con la dimensione sociale della carità. La nostra comunità educativa è consapevole che la lotta contro la povertà, l'ingiustizia e il sottosviluppo fa parte della propria missione educativa.

Essa:

- accompagna i bambini alla conoscenza di sé e della propria storia personale e relazionale;
- attraverso il gioco, l'esplorazione e la ricerca conduce ogni bambino a vivere ed elaborare i propri sentimenti ed emozioni per comprendere meglio gli stati emotivi altrui;
- conduce ogni bambino attraverso le relazioni con gli altri a sperimentare l'esistenza di regole e norme, giungendo a cogliere la loro importanza e necessità.

### **3. La continuità educativa**

La comunità educativa, ritenendo che il processo educativo non può essere separato dalla crescita graduale di ogni bambino, si impegna a promuovere rapporti interattivi e programmazioni educative e didattiche che permettano un raccordo con le istituzioni scolastiche di grado precedente e successivo.

In stretta collaborazione con le istituzioni del territorio, predispone delle occasioni di incontro, di scambio e delle comuni modalità di osservazione del comportamento dei bambini in modo da realizzare la continuità del processo educativo.

## Capitolo sesto

### LA FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI

Con la formazione degli educatori (Coordinatrice, docenti, genitori) la nostra comunità educativa progetta il proprio futuro, scommettendo sulla propria identità e sulla qualità della propria offerta. L'attivazione di un modello comunitario di vita e di educazione vede tutti i membri della comunità educativa inseriti in un processo di crescita integrale e permanente.

La comunità educativa si impegna a mettere in atto un piano di formazione delle proprie componenti, diversificato secondo la vocazione, i titoli di qualificazione professionale e i ruoli di ognuno.

#### 1. Gli educatori

Nella comunità educativa vengono delineate principalmente tre figure di educatori:

- la coordinatrice;
- le insegnanti e le educatrici;
- i genitori degli alunni.

L'identità, i ruoli e i compiti di ciascun educatore determinano gli elementi della formazione.

#### 2. Elementi comuni della formazione

Gli elementi comuni della formazione degli educatori sono:

- conoscenza della visione teologica e antropologica alla quale si ispira la tradizione del nostro carisma;
- conoscenza e assunzione consapevole del Progetto Educativo;
- conoscenza e inserimento convinto nella tradizione scolastica delle Suore dell'Addolorata e partecipazione alla missione della Chiesa;
- competenza nella lettura educativa pastorale della domanda dei bambini e delle famiglie;
- capacità di animazione nella comunità educativa e svolgimento dei compiti assunti, secondo la propria vocazione, i titoli di qualificazione professionale e i ruoli ricoperti. Di conseguenza, attitudine al dialogo, alla collaborazione, alla flessibilità e al cambiamento;

- capacità di discernimento e di proporsi come guida autorevole nella crescita dei bambini;
- capacità di attivazione dei processi tecnici didattici secondo le scelte del progetto, con competenza nelle problematiche interreligiose e interculturali;
- competenza nell'uso dei mezzi e dei linguaggi della comunicazione sociale;
- capacità di seguire personalmente e in gruppo i bambini, con particolare attenzione a quelli che manifestano difficoltà;
- competenza e pratica di valutazione e di verifica a tutti i livelli.

### **3. Elementi specifici della formazione**

Vengono qui delineati gli elementi specifici della formazione per ogni educatore.

#### *3.1. Per la Coordinatrice didattica*

La formazione della coordinatrice, in quanto religiosa, fa riferimento ai piani della Congregazione e agli elementi specifici della formazione per il personale direttivo delle scuole.

Gli elementi specifici del curriculum di formazione vengono distinti in conoscenze, competenze e abilità.

#### **A - Conoscenze**

- documenti della nostra Congregazione;
- documenti della Chiesa sulla scuola;
- elementi per l'elaborazione del Progetto Educativo;
- elementi delle metodologie di ricerca, di rilievo di situazione, di statistica;
- elementi di dinamica di gruppo con adulti;
- elementi dello statuto epistemologico delle varie discipline di studio;
- la dimensione educativa dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- la comunicazione didattica: attivazione e conduzione dei processi di insegnamento e di apprendimento;
- linguaggi multimediali e la multimedialità interattiva;
- elementi di diritto e di legislazione scolastica e professionale e del contratto di lavoro dei dipendenti;
- elementi di filosofia dell'educazione, di psico-pedagogia, di sociologia;

- realtà socio-politica del territorio.

## **B - Competenze e abilità**

- capacità di elaborazione e di sintesi culturale; capacità di animazione della comunità educativa; capacità di coordinamento;
- capacità di relazione con gli Organi collegiali, con le rispettive autorità religiose e civili, con allievi, insegnanti, genitori;
- capacità di organizzazione: distribuzione dei compiti nella programmazione, progettazione di interventi mirati, attivazione di processi di orientamento, analisi di documentazioni, valutazione di prestazioni professionali, attivazione di recuperi e di riqualificazione, controllo della coerenza tra processo didattico e Progetto Educativo, verifica della ricaduta sociale del processo formativo, organizzazione ed elaborazione dati, programmazione e valutazione dei processi e dei progetti educativi, controllo amministrativo, valorizzazione delle risorse umane, investimento efficace di risorse economiche;
- capacità di gestire il Progetto Educativo;
- capacità di programmare per obiettivi interdisciplinari, di concretizzare itinerari a livello educativo e didattico convergenti, ai fini della formazione globale dei bambini;
- capacità di dialogo, di flessibilità, di elasticità al cambiamento;
- capacità di lettura delle linee di tendenza a livello europeo;
- capacità di valutazione e monitoraggio.

### *3.2. Per le insegnanti e le educatrici*

La formazione delle insegnanti e delle educatrici richiede l'acquisizione di alcune conoscenze e capacità e deve prevedere delle precise tappe formative.

#### **A - Elementi**

Elementi specifici del curriculum di formazione dell'insegnante sono:

- capacità di animare la classe/sezione; conoscenze obiettive e relative competenze riferite ad aree specifiche di sapere e di attività umana;
- conoscenza delle processualità dei fenomeni relativi all'apprendimento umano, in particolare riferito alle fasi dell'età evolutiva;

- capacità di collegare tale processualità a tecniche didattiche e di apprendimento precise, rigorose e differenziate, basate, su apporti della psicologia dell'istruzione; ricerca nel campo della multimedialità interattiva, dell'ipertestualità e dell'ipermedialità; procedimenti di simbolizzazione, con strumentazione naturale e artificiale (tecnologie), con meccanismi di controllo-verifica costanti e con possibilità di coordinare in modo flessibile i vari momenti del processo di apprendimento, attraverso una modalità programmata di formulazione, attuazione, convalida degli obiettivi;
- capacità di collaborare con i genitori nel processo di crescita globale degli allievi;
- capacità di tradurre la propria esperienza di vita in elaborazione riflessa di cultura e di farla interagire con i contenuti delle varie discipline e professioni.

## **B - Tappe della formazione**

### *Formazione in pre-servizio:*

- per le insegnanti e formatori religiosi: si fa riferimento agli itinerari formativi della Congregazione;
- per le insegnanti e formatori laici:

*Formazione iniziale:* a chi entra per la prima volta nella scuola vengono offerti dei supporti contenutistici e metodologici, secondo il Progetto Educativo.

*Formazione permanente:* viene assunta la prospettiva secondo la quale l'aggiornamento costante come autoaggiornamento e come frequenza ai corsi organizzati è ritenuta una condizione necessaria per lo svolgimento adeguato del proprio lavoro.

*Riqualificazione e/o riconversione:* sono richieste dalla flessibilità del sistema. All'interno della scuola è necessario pianificare la riqualificazione in vista dell'assunzione di nuove competenze e/o la riconversione in vista della pianificazione di un nuovo ordine di qualifiche.

### **3.3. Per i genitori degli alunni**

La scuola dei genitori mira a formare in loro:

- la capacità di interpretare la propria esperienza di vita coniugale, sociale e professionale, di esprimerla culturalmente e di farla dialogare alla pari con l'esperienza culturale scolastica e formativa dei figli;
- la capacità di crescere insieme con i figli, aprendosi all'esperienza di un'educazione permanente;
- la capacità di «trasferire» la propria esperienza coniugale, educativa e professionale nella comunità scolastica;
- la capacità di collaborare con le varie componenti della comunità educativa della scuola, soprattutto con le insegnanti;
- la capacità di attuare lo stile educativo delle Suore dell'Addolorata nello stile di vita della famiglia e nell'educazione dei figli;
- la capacità di vivere la dimensione ecclesiale e missionaria della scuola cattolica secondo lo spirito delle Suore della SS.ma Madre Addolorata.

Capitolo settimo

## **LE RISORSE**

La nostra scuola si impegna, attraverso il lavoro di tutte le componenti, ad individuare al suo interno tutte quelle risorse che permettono di svolgere un servizio in risposta alla domanda educativa del territorio.

### **1. Servizio pubblico della nostra scuola**

Nella scuola la comunità educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i bambini, senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di cultura, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. Rivolgendosi specialmente ai più poveri, la nostra comunità educativa è attenta a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale e fisico, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei bambini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti alla vita politica, economica, sociale e culturale del Paese.

La comunità educativa compie un servizio pubblico, senza scopi di lucro, che vuole essere alla portata di tutti i bambini che se ne vogliono servire. Si richiede che le autorità competenti rimuovano gli ostacoli di ordine economico, sociale e giuridico, che limitano l'esercizio della libertà di educazione, di istruzione, di scelta e attivino un effettivo esercizio della parità, assicurando agli alunni della nostra scuola piena libertà e un trattamento scolastico equipollente a quello alunni delle scuole statali.

### **2. Valorizzazione del personale**

Il personale (religioso e laico) rappresenta la più importante risorsa della comunità educativa, poiché ad esso soprattutto è affidata la realizzazione del Progetto Educativo.

Diventa indispensabile una gestione attenta del personale, nelle diverse tappe formative e secondo i diversi ruoli rivestiti, non lasciando ad iniziative occasionali la sua cura e favorendo un clima di intesa e di collaborazione.

### **3. Valorizzazione delle strutture**

La comunità educativa si impegna a valorizzare e curare le strutture della nostra scuola, in quanto sono luoghi di crescita per maturare modalità varie di espressione.

Un'attenta lettura della domanda educativa e delle risorse economiche disponibili, aiuterà a predisporre di volta in volta progetti di modifica e di ampliamento e di valorizzazione delle strutture.

## **CONCLUSIONE**

Il presente Progetto Educativo diventa punto di riferimento di tutte le scelte e gli interventi che riguardano la vita della scuola e la sua attività educativa.

La sua realizzazione è affidata all'impegno e alla creatività di ciascun membro della comunità educativa.

## BIBLIOGRAFIA

BONI ANDREA, *Fraternità*, Dizionario Francese, Ed. Messaggero, 1995.

CLAUDIO CASSINOTTI, *Per il suo mondo*, Milano, Conedit Libri, 1994

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *La dimensione religiosa dell'educazione nella scuola cattolica*, Torino, LDC, 1988.

*Costituzioni Suore della Carità della Madre addolorata*, Roma, 1885.

DOCUMENTO PASTORALE DELL'EPISCOPATO ITALIANO, *La scuola cattolica, oggi, in Italia*, Roma, EP, 1983.

*Fonti Francescane, V Ammonizione*, Assisi, EFR, 1986.

GIOVANNI PAOLO II, *Redemptor Hominis*. Lettera enciclica. Città del Vaticano, Libreria Vaticana, 1979.

GIOVANNI PAOLO II, *Evangelium Vitae*. Lettera enciclica sul valore e l'inviolabilità della vita umana. Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1995.

GIUSEPPE BERTAGNA – PIERO CATTANEO, *Progetto Educativo d'Istituto e carta dei servizi*, Brescia, Ed. La Scuola, 1996.

*Nuovi Orientamenti*, Roma, Ed. La Scuola, 1991

PADRE AQUILINO REICHERT, *La serva di Dio Madre Francesca Streitl*, Città del Vaticano, Libreria Vaticana, 1946.

*Progetto Educativo e Regolamento*, Scuola "San Giuseppe", Marghera (VE).

*Promulgazione sul ministero delle Suore dell'Addolorata*, 15° Assemblea generale, Roma, 1993.

SDB – A.GE.S.C. – FMA, *Piano di formazione dei genitori*, Roma, Scuole Salesiane d'Italia, 1999.

SDB – FMA, *Progetto Educativo Nazionale*, Roma, Scuola formazione professionale, 1995.

*Via della nostra vita, Costituzioni della Congregazione delle Suore della SS. Madre Addolorata*, Goiania, 1992.

## INDICE GENERALE

PREMESSA .....	1
Capitolo primo	
MISSIONE EDUCATIVA DELLE SUORE DELL'ADDOLORATA .....	2
1. <i>Carisma e tradizione</i> .....	2
2. <i>Principi fondamentali</i> .....	3
3. <i>Stile educativo</i> .....	3
Capitolo secondo	
IDENTITA' DELLA "SACRA FAMIGLIA" .....	5
1. <i>Origine e sviluppo</i> .....	5
2. <i>Caratteristiche</i> .....	6
3. <i>Nella società civile ed ecclesiale</i> .....	6
Capitolo terzo	
FINALITA' EDUCATIVE .....	8
1. <i>La dimensione individuale</i> .....	8
2. <i>La dimensione interpersonale</i> .....	8
3. <i>La dimensione culturale</i> .....	8
4. <i>La dimensione religiosa</i> .....	9
Capitolo quarto	
LA COMUNITA' EDUCATIVA.....	10
1. <i>L'identità della comunità educativa</i> .....	10
2. <i>Le componenti della comunità educativa</i> .....	11
2.1. <i>La comunità religiosa</i> .....	11
2.2. <i>Le insegnanti e le educatrici</i> .....	12
2.3. <i>I genitori</i> .....	13
2.4. <i>Gli allievi</i> .....	15
2.5. <i>Gli ex-allievi</i> .....	15

2.6. Il personale ausiliario.....	15
2.7. I volontari.....	15
<i>3. La Coordinatrice Didattica.....</i>	15
<i>4. Strutture di partecipazione.....</i>	16
4.1. Consiglio di direzione .....	16
4.2. Consiglio d'Istituto.....	17
4.3. Collegio dei docenti .....	17
4.4 Consiglio di classe o di sezione .....	17
4.5. Assemblea dei genitori e delle insegnanti.....	18
 Capitolo quinto	
L'AMBIENTE SCOLASTICO E FORMATIVO.....	19
<i>1. L'ambiente francescano della scuola.....</i>	19
<i>2. Percorsi educativi.....</i>	19
2.1. Maturazione dell'identità e conquista dell'autonomia.....	19
2.2. L'educazione all'amore e alla famiglia.....	20
2.3. L'educazione sociale.....	21
3. La continuità educativa.....	21
 Capitolo sesto	
LA FORMAZIONE DEGLI EDUCATORI.....	22
<i>1. Gli educatori.....</i>	22
<i>2. Elementi comuni della formazione.....</i>	22
<i>3. Elementi specifici della formazione.....</i>	23
3.1. Per la Coordinatrice didattica.....	23
A - Conoscenze.....	23
B - Competenze e abilità.....	24
3.2. Per le insegnanti e le educatrici.....	24
A - Elementi.....	24
B - Tappe della formazione.....	25
3.3. Per i genitori degli alunni.....	26

## Capitolo settimo

LE RISORSE.....	27
1. Servizio pubblico della nostra scuola.....	27
2. Valorizzazione del personale.....	27
3. Valorizzazione delle strutture.....	28
CONCLUSIONE.....	28
BIBLIOGRAFIA.....	29